

18/05/2010 - Totalizzazione e pensione estera

Esiste compatibilit  tra la titolarit  della sola pensione estera e la possibilit  di totalizzare prevista dalla legislazione nazionale. Questo   quanto ha affermato l'INPDAP con una nota operativa. Si precisa che la totalizzazione consente al lavoratore di utilizzare i diversi periodi contributivi ai fini di un unico trattamento pensionistico, qualora nel corso della propria vita lavorativa, avendo svolto attivit  diverse,   stato iscritto a pi  gestioni previdenziali.

Una condizione necessaria per poter esercitare la predetta facolt    che l'iscritto non sia titolare di un trattamento pensionistico a carico di una delle gestioni tra le quali   possibile cumulare i periodi assicurativi. Il problema si poneva per la pensione estera, conseguita in applicazione del Regolamento comunitario di sicurezza sociale. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha chiarito che la titolarit  della sola pensione estera non   incompatibile con la possibilit  di totalizzare prevista dalla disposizione legislativa nazionale, poich  l' incompatibilit  persiste solo nel caso di titolarit  di pensioni in un regime nazionale, maturata nelle gestioni elencate tassativamente dall'art.1 del decreto legislativo 42/2006. Inoltre, ai fini del raggiungimento dell'anzianit  contributiva necessaria per l'esercizio della facolt  di cumulo ai sensi dell'art.1, comma 2, del citato decreto legislativo 42/2006, sono da valutare anche i periodi contributivi maturati in ambito U.E. e oggetto di totalizzazione, come gi  l'istituto aveva precisato con circolare n.5 del 25/01/2007. I periodi esteri debbono essere conteggiati a prescindere dal limite di sei anni, ridotto a tre, per il quale   da considerare esclusivamente la contribuzione nazionale, rispettando invece il minimale contributivo per l'accesso alla totalizzazione in regime internazionale, che   di un anno come previsto dalla normativa comunitaria.

 